



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, LR 40/2009)

Seduta del 20/01/2022

**Oggetto:** VIA postuma L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativamente all'esistente impianto trattamenti reflui. Comune di Monte Argentario (GR). **Proponente** Società Integra Concessioni S.r.l.

#### VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il Dlgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*", Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 così come modificata dal Dlgs. n.104 del 16 giugno 2017;
- la LR n.10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la LR. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la LR 30/2015 - "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019, "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019, "*LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

#### LA CONFERENZA DI SERVIZI

**DATO ATTO** che:

con lettera prot. 0496477 del 22/12/2021, è stata indetta e convocata per il giorno 20/01/2022 alle ore 10:00, la

prima riunione della Conferenza come da avviso pubblicato sul sito web regionale, in modalità videoconferenza, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame; acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi dei Soggetti interessati:

- Comune di Orbetello
- Comune di Monte Argentario
- Provincia di Grosseto
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
- ARPAT – Dip. di Grosseto
- ASL Toscana sud est – Dip. Prev. di Grosseto
- Autorità Idrica Toscana
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto
- Acquedotto del Fiora Spa
- IRPET
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud
- Ato Rifiuti Toscana Sud
- Settore Autorizzazioni rifiuti
- Settore Serv. Pubbl. Loc., Energia, Inquinamenti e Bonifiche
- Settore Autorizzazioni Ambientali
- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Genio Civile Toscana Sud
- Settore Tutela Acqua. Territorio e Costa
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Forestazione. Agroambiente
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale

è stato altresì convocato il proponente Società Integra Concessioni S.r.l. ai sensi della L.241/1990;

#### **DATO ATTO**

che l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data 20/01/2022 in modalità videoconferenza, è stata aperta alle ore 10.04 dall'Ing. Alessio Nenti, delegato a presiedere la seduta dal Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini con nota prot. 0018193 del 18/01/2022 che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

| <b>Soggetto</b>         | <b>Rappresentante</b> | <b>Funzione</b> |
|-------------------------|-----------------------|-----------------|
| Soprintendenza          | Mariella Sancarlo     | delegata        |
| AIT                     | Lorenzo Maresca       | Responsabile    |
| ARPAT                   | Roberto Palmieri      | Responsabile    |
| Comune Monte Argentario | Luca Vecchieschi      | Responsabile    |
| Comune di Orbetello     | Luca Carretti         | Responsabile    |

che in rappresentanza del proponente è presente Ing. Andrea Alleva, Ing. Marcello Milani, accompagnati dai tecnici e consulenti Ing. Andrea Profeti, Ing. Beatrice Barni;

Sono infine presenti i funzionari regionali, Pietro Carnevali, del Settore VIA. Per il Comune di Orbetello è presente Lorenzo Rigutini. Per il Settore Tutela della Natura e del Mare Paolo Stefanini.

Ricorda inoltre che i lavori della Conferenza di Servizi devono concludersi in modo che l'adozione del provvedimento finale entro 90 giorni dal deposito della documentazione integrativa e di chiarimento come disposto nella nota del 22/12/2021 (prot. Reg. n. 0496477) in applicazione della D.G.R.T. n.931 del 22/07/2019, Allegato A,

Il Settore VIA inquadra le caratteristiche del procedimento in oggetto, ricorda che il procedimento riguarda una VIA postuma ai sensi dell'art.43 comma 6 della LR 10/2010 e che i lavori della conferenza prevedono la valutazione della compatibilità ambientale del progetto.



**Premesso che:**

La Società Integra Concessioni S.r.l. (Sede legale in Viale dell'Industria 42 Vicenza - P.Iva 03466180241) in data 22/12/2020 (prot. n.0448081) e integrata il 26/01/2021 (prot. n. 30967) ha depositato presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica della Regione Toscana (di seguito Settore VIA) l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale postuma, ai sensi degli articoli 43 comma 6 della LR 10/2010 ed in applicazione delle delibere G.R.T. n.931/2019 e n.1196/2019 nell'ambito del procedimento di riesame, con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1119/2011 della Provincia di Grosseto ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 lettera a) del Dlgs. 152/2006, relativamente all'*impianto di trattamento rifiuti liquidi* ubicato nel Comune di Monte Argentario (GR), ed ha contestualmente provveduto al deposito della prevista documentazione presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate;

La documentazione è stata trasmessa il 22/12/2020 (prot. n.0448081) e integrata il 26/01/2021 (prot. n. 30967), il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 27/01/2021 ai sensi della normativa indicata in oggetto e deve concludersi nei modi e nei termini previsti dalla D.G.R. n. 931/2019 "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della LR 10/2010*";

in data 16/12/2020 il proponente ha provveduto a versare la somma, calcolata secondo quanto previsto dagli artt. 4 e seguenti dell'All. A alla D.G.R. 1196/2019, pari a € 850,00, come da nota di accertamento n. 21114 del 28/12/2020;

il Proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

l'attività di cui trattasi rientra tra quelli di cui alla lettera n):

- n) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

dell'allegato III della parte seconda del Dlgs.152/2006 e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

tale attività ricade inoltre in ambito di applicazione IPPC, casistica 5.3 dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs 152/06: "*Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:*

1. *trattamento biologico;*

2. *trattamento fisico-chimico;*

3. *Omissis ...*"

e pertanto soggetta ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale); in particolare, avendo in scadenza tale autorizzazione, necessità del rinnovo e riesame ai sensi dell'art.29-octies del Dlgs. 152/2006;

con nota prot. 0033906 del 27/01/2021, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- Provincia di Grosseto (prot. Reg. n. 0054287 del 10/02/2021);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale (prot. Reg. n. 0126809 del 23/03/2021);
- ARPAT (prot. Reg. n. 0135148 del 26/03/2021);
- Comando VVF di Grosseto (prot. Reg. n. 0079784 del 24/02/2021);
- Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti (prot. Reg. n. 0138334 del 29/03/2021);
- Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. Reg. n. 0142598 del 31/03/2021);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. Reg. n. 0128832 del 23/03/2021);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. Reg. n. 0132495 del 25/03/2021);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. Reg. n. 0133258 del 25/03/2021);
- Settore Serv. Pubbl. Loc., Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. Reg. n. 0155307 del 08/04/2021);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. Reg. n. 0085119 del 25/02/2021);
- Settore Programmazione Viabilità (prot. Reg. n. 0051228 del 08/02/2021);



- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente (prot. Reg. n. 0133891 del 26/03/2021);
- Consorzio 6 Toscana Sud (prot. Reg. n. 0040685 del 01/02/2021);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. Reg. n. 0099775 del 05/03/2021);

nel periodo di evidenza pubblica sono arrivate due osservazioni da parte del pubblico interessato; in particolare in data 28.06.2021 (prot. n. 0268763) e in data 05.07.2021 (prot. n. 278229). Il Settore VIA con nota Prot. 0283814 del 07/07/2021 ha informato il Proponente e i Comuni di Monte Argentario e Orbetello di dette osservazioni.

ai sensi dell'art. 24 comma 4 del Dlgs.152/2006, con nota prot. 0163757 del 13/04/2021, il Settore VIA ha inviato una nota al proponente di richiesta di integrazioni e chiarimenti, da depositare entro il termine di 30 giorni;

il proponente ha richiesto la sospensione dei termini con nota ns. prot. 209286 del 12/05/2021, ha avanzato richiesta di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di 180 giorni, al fine di poter eseguire tutti gli approfondimenti necessari e fornire la documentazione integrativa richiesta.

Il Settore VIA con nota del 13/05/2021 (prot. Reg. n. 0211018) ha comunicato di accogliere, ai sensi del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019, la sopracitata richiesta di sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa, per un periodo di ulteriori 180 giorni. Pertanto, il termine per depositare la documentazione integrativa richiesta si intende prorogato fino al 08/11/2021.

il proponente in data 05/11/2021 (prot. Reg. n. 0434755 del 09/11/2021) ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta ed in data 13/04/2021 prot. 0163757;

in seguito al deposito da parte del proponente, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del Dlgs. 152/2006, la documentazione integrativa e un nuovo avviso al pubblico sono stati pubblicati in data 15/11/2021 sul sito web della Regione Toscana;

sulla documentazione integrativa depositata con le suddette note del 15/11/2021 (prot. n. 0442456), il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. Reg. n. 0489847 del 17/12/2021);
- Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti (prot. Reg. n. 0485898 del 15/12/2021);
- Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. Reg. n. 0493033 del 21/12/2021);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. Reg. n. 0489270 del 17/12/2021);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. Reg. n. 0479146 del 10/12/2021);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. Reg. n. 0473205 del 06/12/2021);
- Settore Serv. Pubbl. Loc., Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. Reg. n. 0494318 del 21/12/2021);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. Reg. n. 0470071 del 03/12/2021);
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. Reg. n. 0464524 del 30/11/2021);
- Settore Forestazione e Agroambiente (prot. Reg. n. 0482494 del 14/12/2021);
- Consorzio 6 Toscana Sud (prot. Reg. n. 0507009 del 31/12/2021);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. Reg. n. 0496022 del 22/12/2021)

dopo il nuovo avviso di deposito delle integrazioni è pervenuta una osservazioni da parte del pubblico interessato (nota Prot. 0305591 del 26/07/2021);

tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le osservazioni e i pareri sono stati pubblicati dall'Autorità competente sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24 comma 7 del Dlgs 152/2006;

con nota del 22/12/2021 (prot. n. 0496477), il Settore VIA procedente ha indetto la conferenza dei servizi simultanea in modalità sincrona;

successivamente alla convocazione della Conferenza è pervenuta una osservazioni da parte del pubblico interessato (nota Prot. 0479692 del 10/12/2021);

sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi tecnici istruttori:

- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. Reg. n. 0001615 del 04/01/2022);
- Acquedotto del Fiora (prot. Reg. n. 0020460 del 19/01/2022);
- Autorità Idrica Toscana (prot. Reg. n. 021028 del 20/01/2022);
- Settore Serv. Pubbl. Loc., Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. Reg. n. 0020177 del 19/01/2022);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. Reg. n. 0017115 del 18/01/2022);
- Comune di Monte Argentario (prot. Reg. n. 0020385 del 19/01/2022).

**Dato atto** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica;
- Documentazione generale e elenco delle autorizzazioni;
- Elaborati grafici;
- Inquadramento generale dell'area;
- Sviluppo storico dell'area;
- Schema a Blocchi;
- Planimetria di impianto e bilanci;
- Elaborato fotografico;
- Individuazione recettori sensibili;
- Analisi componenti ambientali;
- Elaborato VINCA;
- Chiarimenti del 26/01/2021;
- Integrazioni del 09/11/2021.

**Rilevato** che, in base alla documentazione trasmessa dal proponente, risulta tra l'altro quanto segue:

L'impianto di depurazione di Terrarossa è un impianto di depurazione delle acque reflue civili dei comuni di Monte Argentario e di Orbetello e di trattamento di rifiuti liquidi (extraflussi) che rientra in quelle citate nell'allegato VIII Parte II del Dlgs.152/06 e s.m.i., pertanto è un'attività IPPC.

Per quanto riguarda il pretrattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (extraflussi) è stato dichiarato che l'ufficio commerciale dell'impianto di Terrarossa provvede a redigere un programma dei conferimenti dei rifiuti non pericolosi settimanale per rispettare il limite di conferimento su base annua di 60.000 tonnellate e di 270 t/giorno.

Il Gestore opera in forza di una concessione di lavoro pubblico inerente la progettazione, costruzione e gestione quindicennale dell'impianto di depurazione di Terrarossa, stipulata nel 2006 dall'ATI costituita dalla Impresa di Costruzione Giuseppe Maltauro S.p.A. ed Ecoveneta S.p.A. con il Commissario Delegato al Risanamento della Laguna di Orbetello, alla quale sono subentrate negli anni Integra S.r.l. e poi Integra Concessioni S.r.l., divenuta, quest'ultima, titolare di tutte le posizioni giuridiche originariamente poste in carico ad Ecoveneta S.p.A., compresa la gestione dell'impianto di depurazione.

Le opere gestite sono le seguenti:

- Impianto di depurazione da 60.000 Abitanti Equivalenti (soggetto e autorizzato Tramite AIA n. 1119 del 2011 e s.m.i.)
- 60 stazioni di sollevamento
- Reti fognarie in pressione e gravità per circa 70 km
- conferimento rifiuti all'impianto di depurazione, dotato di un trattamento chimico-fisico per alcune tipologie di rifiuti.

L'impianto riceve i rifiuti liquidi non pericolosi tramite autobotti ai quali è riservata un'apposita linea di trattamento.

Prima di essere ritirato presso l'impianto ciascun rifiuto viene sottoposto alla procedura di omologa. In base al codice CER di ciascun rifiuto viene scelto il tipo di trattamento:

- diretto al biologico previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura;
- pretrattamento chimico fisico nel quale si svolge un processo di precipitazione-sedimentazione.

Lo scarico avviene a mare in condizioni di normale esercizio e in laguna in condizioni di emergenza.

Le fasi del trattamento comprendono:

- pretrattamenti meccanici
- equalizzazione;
- reazioni catalitiche;
- reazioni anaerobiche e anossiche;
- trattamento biologico;
- sedimentazione;
- trattamenti terziari con
- filtrazione su tela,
- adsorbimento su carboni attivi (linea attivabile),
- disinfezione (raggi UV/acido peracetico).

I fanghi di risulta della depurazione acque reflue civili vengono trattati all'interno dell'impianto Terrarossa. Le fasi del trattamento comprendono:

- pre-ispessimento a gravità;
- stabilizzazione aerobica dei fanghi;
- post-ispessimento a gravità;
- disidratazione meccanica.

I fanghi di risulta dal trattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi vengono allontanati dall'impianto direttamente senza alcun trattamento mediante autobotti, per essere conferiti in impianti specializzati.

Il Settore VIA informa i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo** nella nota Prot. 0496022 del 22/12/2021 conferma la valutazione positiva espressa nel contributo Prot. n. 0099775 del 05/03/2021 con le seguenti prescrizioni “[...] - lungo l'intero tratto a fianco di via dell'Acquedotto Leopoldino dovrà essere realizzata una efficace schermatura verde in grado di impedire l'intervisibilità dell'impianto percorrendo la strada. A tal fine dovrà essere piantumata un'ulteriore fila di alberature sempreverdi (distanza sesto d'impianto max. 5/6 metri) a medio fusto. Questa dovrà essere accompagnata da doppia fila di oleandri in grado di assicurare un'efficace schermatura visiva. All'interno del lotto, sfruttando le varie aiuole a prato presenti, dovrà fortemente essere implementata la dotazione a verde mediante la piantumazione di alberature a medio e alto fusto comunemente riscontrabili presso l'area (compatibilmente con le esigenze tecniche e gestionali dell'impianto) oltre che composizioni e filari di oleandri atti prevalentemente a schermare e mitigare le strutture e manufatti presenti addossandoli a quest'ultimi. Il materiale vegetale di nuovo impianto dovrà essere scelto assicurando dimensioni ragguardevoli al fine di un più immediato effetto. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con sostituzione delle eventuali fallanze. Il Proponente dovrà fornire apposito progetto esecutivo del verde, redatto da Agronomo o Dott. Forestale abilitato all'esercizio della professione, in grado di dettagliare quanto prescritto e verificarne il corretto adempimento;

- le coperture della vasca di stabilizzazione dei fanghi, della vasca di accumulo acque di pioggia, delle vasche di equalizzazione, delle vasche di reazione anossica, delle vasche di reazione anaerobica e dell'ispessitore sud, oggi eccessivamente visibili, specie dalle visuali panoramiche dall'alto per l'estensione dei manufatti, dovranno essere integralmente verniciate di colore RAL 6014 opaco;

- i manufatti in metallo, e nello specifico il manufatto a fianco della vasca di reazione anaerobica, le scale e i percorsi aerei d'ispezione oltre tutte le ringhiere e parapetti, dovranno essere integralmente verniciati di colore RAL 6014 opaco;

- i serbatoi e i reattori trattamento extraflussi, i serbatoi per la filtrazione a carboni attivi, compresi i pilastri di sostegno della copertura, e il serbatoio per lo stoccaggio dell'ossigeno, oltre i pali dei lampioni dell'illuminazione, data l'elevazione e altro livello di percettibilità dei manufatti, dovranno essere integralmente verniciati di colore RAL 6014 opaco;

- tutte le strutture in elevazione in calcestruzzo a vista, comprese le vasche di sedimentazione, e gli edifici presenti nell'area con facciate ad intonaco (quali ad esempio i fabbricati posti all'ingresso dell'impianto) dovranno essere tinteggiati integralmente nei colori terrosi quali RAL 7039 o similare. Per quest'ultimi dovrà essere compresa la verniciatura dei carter metallici di gronda o la tinteggiatura delle vele in c.a. della medesima tonalità”;



- **Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale** nella nota Prot. n. 0001615 del 04/01/2022 conferma il precedente contributo nel quale evidenzia “[...] Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza...”;

- **Settore Forestazione. Agroambiente** nella nota Prot. n. 0482494 del 14/12/2021 conferma il precedente contributo nota Prot. n. 0133891 del 26/03/2021 nel quale evidenzia “[...] Il progetto così come presentato dal proponente non attiene materie di competenza dello scrivente settore”;

- **Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole** nelle note Prot. n. 0473205 del 06/12/2021 e prot. n. 0018234 del 18/01/2022, conferma il precedente contributo nota Prot. n. 0133258 del 25/03/2021 nel quale evidenzia “[...] il progetto non presenta elementi rilevanti in relazione agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore”;

- **Settore Autorizzazioni Ambientali** nella nota Prot. n. 0493033 del 21/12/2021 evidenzia “[...] Si richiama la precedente nota dello scrivente Settore prot. n. 142598 del 31/03/2021 con la quale era stato evidenziato che l'impianto di depurazione e la rete di collettamento fognario, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, pur ricomprese tra le infrastrutture afferenti alle attività svolte nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, siano gestite dalla Società Integra Concessioni.

L'atto di affidamento, contenuto nell'Elaborato 03 “Documentazione generale ed Elenco Autorizzazioni” allegata all'istanza, è la “Concessione dei lavori per il potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione di Terrarossa e per il completamento e l'adeguamento della rete di collettamento degli scarichi dell'areale dei Comuni di Orbetello-Monte Argentario e delle gestione dell'intero sistema integrato”, che fu stipulata in data 25 maggio 2006 per la durata di 15 anni. Al punto 3.6 della concessione è precisato che, alla naturale scadenza della stessa, il Concessionario dovrà restituire le opere ricevute in gestione all'Amministrazione (Comunale).

La richiesta di chiarimenti riguardava i seguenti punti:

- individuazione del soggetto che acquisirà la gestione dell'impianto alla scadenza della concessione di affidamento, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa con riferimento alla gestione unitaria del Servizio Idrico Integrato,

- indicazione dell'eventuale variazione del relativo regime autorizzativo.

Con la nota integrativa la Società chiarisce che la data di scadenza della concessione risulta essere il 23 maggio 2023, in quanto la durata di 15 anni sopra richiamata decorre dalla data di completamento dei lavori effettuati dall'ATI concessionaria (23/05/2008).

La Società al par. 2.4 “Punto A.4” illustra l'iter autorizzativo delle opere di risanamento ambientale della Laguna di Orbetello, compresa la gestione dell'impianto di depurazione, affidate dal Commissario delegato all'ATI concessionaria alle condizioni economiche del Piano economico finanziario allegato al contratto di concessione per tutta la durata del rapporto concessorio.

La Società riferisce che ad oggi intende avvalersi della opzione, avanzata nel 2012 dal Commissario delegato, di prorogare la durata della concessione fino al 2026 all'esito positivo della verifica della documentazione tecnico-economico-finanziaria aggiornata, seppure il mandato del Commissario delegato sia esaurito nell'anno 2012 e le attività di competenza pubblica siano state ricondotte alla gestione ordinaria dei Comuni di Orbetello e di Monte Argentario.

Per questo è in corso un'azione legale nei confronti delle amministrazioni comunali suddette mediante atto di citazione, al fine di richiedere un procedimento di revisione del P.E.F. nei termini di leva finanziaria (risarcimento) ovvero di leva contrattuale (proroga della concessione). In seguito all'azione legale non risulta avviata procedura di revisione del P.E.F. né avviso di affidamento dell'impianto al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

#### 4. CONCLUSIONI

Secondo quanto riportato dalla Società proponente, l'impianto e le infrastrutture ad esso collegate sono da ricondurre alla gestione pubblica ordinaria e pertanto, alla scadenza della Concessione, che presumibilmente avverrà in corso di vigenza del titolo autorizzativo attualmente in rinnovo, saranno attratte dalla Gestione del Servizio Idrico Integrato. Si segnala pertanto che, al subentro del nuovo Gestore del SII, in caso di adeguamento delle modalità e della titolarità della gestione della piattaforma di trattamento rifiuti, alle attività confacenti al Servizio Idrico Integrato, ad avviso dello scrivente Settore il regime autorizzativo vigente dovrebbe essere rivalutato”;

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** nella nota Prot. n. 0126809 del 23/03/2021 nel quale evidenzia “[...] si comunica che in merito all'attività in oggetto sottoposta a VIA “postuma”, la vigente pianificazione di bacino non contiene fattispecie che prevedano l'espressione del parere di questo ente.



Ciò premesso questo ente, quale contributo al procedimento, segnala che lo stesso deve essere coerente con i Piani questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)) di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (pubblicato in GU n. 248 del 24/10/2005);
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017;

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- in riferimento al PGRA, l'impianto in oggetto risulta esterno alle aree classificate a rischio idraulico;
- in riferimento al PAI, l'impianto in oggetto risulta esterno alle aree classificate a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;
- in riferimento al PGA, la normativa di piano non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità";

- **Genio Civile Toscana Sud** nelle note Prot. n. 0479146 del 10/12/2021 e prot. 0017115 del 18/01/2022 conferma quanto riportato il precedente parere nota prot. n. 132495 del 25/03/2021 nel quale evidenzia "[...] Esaminata la documentazione trasmessa con nota prot. n. 33906 del 27/01/2021, si rileva che gli interventi proposti riguardano l'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile dell'impianto esistente sull'ambiente e che gli stessi ricadono in area già oggetto di valutazioni e autorizzazioni precedenti, non interferendo direttamente con il reticolo idraulico presente in loco.

#### CONCLUSIONI

Per quanto sopra questo Settore per le competenze attribuite, non rileva elementi ostativi per il proseguimento del procedimento autorizzativo";

- **Provincia di Grosseto** nella nota Prot. n. 0054287 del 10/02/2021 nel quale non evidenzia competenze dirette in merito ad aspetti di pianificazione, segnala che "[...] visti i contenuti della documentazione pervenuta si segnala, nelle more di quanto è previsto dall'art. 197, comma 1, lett. D del d.lgs. 152/2006 e dall' art. 9 della L.R.T. n.25/98 e smi (definizione delle aree idonee e non idonee allo smaltimento dei rifiuti a cura delle Province e da inserire nel redigendo Piano Territoriale di Coordinamento), l'opportunità che lo Studio di Impatto Ambientale debba corredarsi di valutazioni di coerenza anche rispetto ai contenuti di cui all'allegato n. 4 al Piano Regionale dei Rifiuti e delle Bonifiche (PRB) approvato con DCRT n.94 del 18/11/2014 e successiva modifica con DCRT n.55 del 26/09/2017";

- **Settore Tutela della natura e del mare** nella nota Prot. n. 0489270 del 17/12/2021 chiede che la documentazione debba essere integrata "[...] In relazione all'ubicazione dell'impianto e delle relative pertinenze, costituite dalle tubazioni di derivazione, scarico e trasporto e soprattutto dagli scarichi di emergenza situati all'interno della Laguna, il tutto localizzato all'interno delle ZSC/ZPS Monte Argentario e Laguna di Orbetello, si ribadisce la necessità di trasmettere insieme al progetto anche lo Studio di Incidenza, effettuato almeno al livello di Screening, per valutare le possibili incidenze determinate dalla presenza delle strutture principali e connesse dell'impianto di depurazione, in fase di esercizio, sulle emergenze naturali (Habitat e Specie) tutelate dagli Istituti Comunitari.

Si rappresenta inoltre l'estrema vicinanza e in alcuni casi la sovrapposizione fra le infrastrutture in esame e i perimetri delle Aree Protette Statali e Regionali presenti nell'area, come la Riserva regionale Laguna di Orbetello, la Riserva Statale Laguna di Ponente di Orbetello e la Riserva statale Duna di Feniglia (anche ZPS)". Evidenziato, anche, nella precedente nota Prot. n. 0128832 del 23/03/2021;

- **Consorzio 6 Toscana Sud** nella nota Prot. n. 0507009 del 31/12/2021 evidenzia che "[...] - verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud ai sensi della L.R. n.79/2012 e s.m.i, e che il tratto del corso d'acqua limitrofo all'intervento denominato TS78285 aff del Fosso di Sant'Antonio risulta all'interno del reticolo idrografico e in quello di gestione. Questo Consorzio, ai sensi della normativa vigente, considerate le premesse e limitatamente alle proprie





competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, riguardo l'intervento proposto esprime contributo istruttorio favorevole.

L'intervento deve garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua.

Il presente contributo è da intendersi comunque subordinato al rilascio del parere idraulico espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell'intervento con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.

Il Consorzio resterà comunque sollevato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del presente contributo”;

- **Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio** nella nota Prot. n. 0470071 del 03/12/2021 evidenzia che “[...] si ritiene necessario specificare che il Settore scrivente con nota 0085119 del 25/02/2021 aveva espresso un parere favorevole a meno di un suggerimento progettuale, richiamato appunto al punto 5.1 a) e che, nell'ambito di procedimento di VIA si è ritenuto che tale prescrizione si configurasse come una richiesta di approfondimento progettuale ed in tale ottica è stato chiesto di rispondere in merito alle integrazioni di carattere paesaggistico.

Si richiamano pertanto le conclusioni del parere reso dal Settore scrivente con nota 0085119 del 25/02/2021 e richiamate nella richiesta di integrazioni di cui al prot.163757 del 13/04/2021, punto 5.1a): “Per la tipologia di impianto già attivo e sua collocazione sul territorio, non si ravvisano contrasti con il PIT-PPR.

Dall'esame della documentazione e dall'analisi del contesto di paesaggio e delle prescrizioni relative ai Beni paesaggistici interessati, si ravvisa tuttavia la necessità di effettuare una migliore mitigazione sotto il profilo del suo inserimento nel contesto, ritenendo che l'attuale schermatura verde, costituita prevalentemente da oleandri e cipressi non rappresenti il migliore inserimento paesaggistico. Si suggerisce pertanto di sostituire progressivamente le specie estranee al contesto con varie altre specie autoctone al fine di contenere la diffusione di elementi estranei al contesto.”

In considerazione delle analoghe richieste formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, si richiama inoltre la seguente prescrizione, di cui al punto 5.1 b) della richiesta di integrazione, prot. 163757 del 13/04/2021:

“b) lungo l'intero tratto a fianco di via dell'Acquedotto Leopoldino dovrà essere realizzata un'efficace schermatura verde in grado di impedire l'intervisibilità dell'impianto percorrendo la strada. A tal fine dovrà essere piantumata un'ulteriore fila di alberature sempreverdi (distanza sesto d'impianto max. 5/6 metri) a medio fusto. Questa dovrà essere accompagnata da doppia fila di oleandri in grado di assicurare un'efficace schermatura visiva. All'interno del lotto, sfruttando le varie aiuole a prato presenti, dovrà fortemente essere implementata la dotazione a verde mediante la piantumazione di alberature a medio e alto fusto comunemente riscontrabili presso l'area (compatibilmente con le esigenze tecniche e gestionali dell'impianto) oltre che composizioni e filari di oleandri atti prevalentemente a schermare e mitigare le strutture e manufatti presenti addossandoli a quest'ultimi. Il materiale vegetale di nuovo impianto dovrà essere scelto assicurando dimensioni ragguardevoli al fine di un più immediato effetto. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con sostituzione delle eventuali fallanze. Il Proponente dovrà fornire apposito progetto esecutivo del verde, redatto da Agronomo o Dott. Forestale abilitato all'esercizio della professione, in grado di dettagliare quanto prescritto e verificarne il corretto adempimento;”

In risposta ai punti esposti, relativamente agli aspetti paesaggistici, il proponente afferma di poter valutare e accettare le sole prescrizioni di cui ai punti a) e b) del punto 5.1, ma non esplicita in alcun elaborato progettuale le modalità di attuazione delle stesse e si ritiene pertanto la documentazione risponda parzialmente rispetto a quanto individuato e suggerito nel proprio contributo ed espresso al punto 5.1 a) di competenza del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio.

Pur concordando sostanzialmente con quanto riportato dalla Soprintendenza competente, con richiamo alla Disciplina del DM 54-1958, art. 136 del Dlgs 42/2004, in particolare della prescrizione:

3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:

- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;

si ritiene opportuno tenere conto, nella progettazione delle opere di mitigazione vegetali, da approfondire nelle successive fasi di progettazione, della composizione vegetazionale autoctona del Monte Argentario, in considerazione anche della continuità paesaggistica della strada comunale (via dell'Acquedotto Leopoldino) che da Terrarossa si addentra nelle aree boscate verso il Convento dei P.P. Passionisti ed i resti dell'acquedotto Leopoldino e si ribadisce pertanto di evitare l'impiego di specie alloctone come ad esempio l'oleandro, estraneo al contesto ed introdotto nelle artificializzazioni a partire dagli anni '60, ai fini anche di valorizzare un esistente percorso di trekking”;



- **Comando VV.F. di Grosseto** nella nota Prot. n. 0079784 del 24/02/2021 evidenzia che “[...] Con riferimento all'oggetto, si comunica che in data 3/2/2020 con prot. n. 1105 è stato rilasciato da questo Comando l'attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio (CPI) relativamente all'attività n. 19.1.0 dell'Allegato I al DPR 151/2011: serbatoio di stoccaggio di acido peracetico a servizio dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

Ciò premesso, si comunica che ai sensi del DPR 151/2011 art. 4 comma 6., fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 del decreto stesso (valutazione progetto per attività di categoria B e C), in caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, per l'interessato corre l'obbligo di avviare nuovamente le procedure previste dall'art. 4 nei casi di modifiche di lavorazione o di strutture, nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti negli stabilimenti o depositi e ogni qualvolta sopraggiunga una modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.

In caso di modifiche di cui all'articolo 4, comma 6, del DPR 151/2011, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza, alla segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) sono allegati:

a) Asseverazione, a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità dell'attività, limitatamente agli aspetti oggetto di modifica, ai requisiti di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio, alla quale sono allegati:

- 1) Relazione tecnica e elaborati grafici conformi a quanto specificato nell'Allegato I, lettera C nonché dichiarazione di non aggravio del rischio incendio, a firma di tecnico abilitato;
- 2) Certificazioni o dichiarazioni, ove necessario, di cui al comma 3, lettera a), punto 1, a firma di professionista antincendio.

b) Attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Le modifiche non ricomprese all'articolo 4, comma 6, del DPR 151/2011, nonché quelle considerate non sostanziali, ai fini antincendio, da specifiche norme di prevenzione incendi sono documentate al Comando all'atto della presentazione della attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio.

Per l'individuazione di tali modifiche si può fare riferimento ai criteri di cui all'Allegato IV del decreto 7 agosto 2012 o, in alternativa, alla valutazione dei rischi di incendio dell'attività”;

- **Settore Serv. Pubb. Loc., Energia, Inquinamenti e Bonifiche** nella nota Prot. n. 0494318 del 21/12/2021 evidenzia che “[...] Pianificazione

Nel precedente contributo era stato messo in evidenza che l'autorizzazione vigente prevede la possibilità di conferimento all'impianto di tipologie di rifiuto individuate da codici della famiglia 20” e che rispetto a tali rifiuti il proponente nella documentazione inviata non chiarisce se, indipendentemente dalla classificazione, tali rifiuti abbiano natura urbana o speciale.

Nell'elaborato integrativo su tale aspetto la società Integra Concessioni non risponde nel merito di quanto richiesto, ma solo descrivendo il percorso che portato all'autorizzazione al trattamento delle fosse settiche con atto commissariale.

Rilevato che i rifiuti dalle fosse settiche e dalle reti fognarie sono definiti come speciali dall'art. 184 comma 3 lettera g) del decreto legislativo n.152/2006, si conferma quanto già indicato nel precedente contributo, al quale si rinvia, in relazione agli obblighi di privativa e pianificazione propri dei rifiuti urbani a smaltimento.

Si rimanda al soggetto regionale competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale la valutazione della coerenza dell'impianto rispetto agli aspetti di pianificazione indicati nei contributi forniti.

**Criteri di localizzazione**

In rapporto ai criteri di localizzazione definiti al paragrafo 3.5 “altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria” dell'allegato n.4 del Prb, con il precedente contributo veniva richiesto al proponente una verifica dell'area dello stabilimento, accompagnata da opportuna cartografia tecnica a dimostrazione delle conclusioni, e da una valutazione delle eventuali criticità riscontrate.

Il settore scrivente, infine, con il primo parere, si esprimeva evidenziando già la presenza del criterio escludente n.1 e di un criterio penalizzante operanti sull'area.

Integra ha prodotto l'approfondimento nell'elaborato intitolato “integrazioni”, dove si analizza la localizzazione e col quale si assumono le seguenti considerazioni:

- viene confermata la presenza del criterio escludente n.1 “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del d.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- l'area rientra in una zona di protezione speciale ZPS relativamente al criterio escludente n.9 “Zone di protezione speciale (ZPS) di cui al d.m. 17/10/2007 e relativa d.g.r.t. 454/2008”;
- sono presenti quasi tutti i criteri preferenziali previsti dal paragrafo 3.5.

Si premette che, trattandosi di impianto esistente, la verifica della localizzazione dell'insediamento in rapporto al piano regionale, da effettuare nell'ambito del presente procedimento di Via postuma, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti. Su tale base

e in rapporto al contenuto dei documenti forniti si fa quindi presente che:

- l'analisi svolta dal proponente risulta completa dal punto di vista cartografico e motivazionale nell'ambito della valutazione dei criteri escludenti e preferenziali; tuttavia, si denota per contro la totale assenza di verifiche per quelli penalizzanti. Tale studio è necessario ai fini del raggiungimento di un quadro conoscitivo completo, e per definire eventuali ulteriori opere di compensazione/mitigazione da attuare sul sito. Il gestore deve quindi completare l'analisi in rapporto ai criteri penalizzanti previsti dal paragrafo 3.5 di cui all'allegato n.4 del Prb, accompagnandola con idonea cartografia tecnica;
- riguardo al criterio escludente n.1 si prende atto del parere Favorevole con prescrizione del Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, con il quale non si ravvisano contrasti con piani attualmente vigenti per l'area;
- si suggerisce un approfondimento del settore competente Tutela della natura e del mare in rapporto alla presenza dell'impianto all'interno di un area naturalistica classificata ZPS;
- si segnala l'opportunità di interessare il comune di Monte Argentario per un quadro più esaustivo circa la presenza degli insediamenti residenziali nel raggio di 500 metri dall'impianto, e una valutazione degli interventi di mitigazione verso tali ricettori che dovranno essere proposti da Integra concessioni, in virtù della presenza di rifiuti speciali pericolosi nella propria gestione.

Con l'analisi svolta sono emersi degli aspetti che è necessario prendere in considerazione nel procedimento in essere. Si raccomanda pertanto di effettuare, in accordo con i soggetti competenti, una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità esposte, finalizzata a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, eventuali ed ulteriori rispetto alla situazione in essere.

#### CONCLUSIONI

componente rifiuti:

##### Richiesta integrazioni

Si richiede di integrare l'analisi della localizzazione dell'impianto in rapporto ai criteri penalizzanti definiti nel paragrafo 3.5 dell'allegato n.4 del PRB";

Nella nota prot. n. 0020177 del 19/01/2022 conferma la necessità di "completare l'analisi in rapporto ai criteri penalizzanti previsti dal paragrafo 3.5 di cui all'allegato n.4 del PRB, e pertanto veniva richiesta al proponente un'integrazione in merito da accompagnare con idonea cartografia tecnica".

Ricorda che nel caso in esame ovvero di un procedimento di Via postuma di un impianto esistente, la verifica della localizzazione dell'insediamento in rapporto al piano regionale ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti.

- **Settore Autorizzazioni rifiuti** nella nota Prot. n. 0485898 del 15/12/2021 evidenzia per quanto riguarda la componente emissioni in atmosfera "[...] Le risposte fornite possono considerarsi esaurienti, pertanto, in questa fase, possiamo esprimere "parere favorevole" per quanto concerne le emissioni in atmosfera.

In relazione al punto 1 della richiesta di questo Settore ed alla risposta fornita dal proponente, potrà eventualmente essere valutato in sede di riesame di A.I.A., che venga effettuato uno Studio per la valutazione degli impatti originati dalle emissioni odorigene prodotte da specifiche critiche sezioni di trattamento dell'impianto".

Per la componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo "[...] si ritiene il parere favorevole, fermo restando che per il rilascio del riesame dell'AIA potranno essere richieste informazioni e integrazioni tecniche più dettagliate. Dovrà inoltre essere ripresentata la documentazione prevista secondo la normativa vigente di riferimento (LR 20/2006 e dal regolamento DPGRT 46/R/2008 e Dlgs 152/2006 e smi) aggiornata alle prescrizioni derivanti dal presente procedimento di VIA postuma".

Per la matrice rifiuti non evidenzia criticità "[...] per il rilascio del riesame dell'AIA:

- dovrà essere ripresentata la documentazione prevista Del. GRT n.1227 del 15-12-2015 aggiornata alle prescrizioni derivanti dal presente procedimento di VIA postuma;
- eventuali prescrizioni saranno inserite nell'atto di riesame dell'AIA".

- **ARPAT** nella nota Prot. n. 0489847 del 17/12/2021 evidenzia per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo "[...] Come si evince dal documento "E07\_Integrazioni\_00A" a pagina 72/85, la Società proponente si rende disponibile a realizzare n. 4 piezometri al termine della procedura di rinnovo A.I.A. dell'impianto. Si ritiene necessario che prima della loro realizzazione l'ubicazione degli stessi sia approvata da questa Agenzia".

Per la componente mare ritiene "[...] ritiene necessario uno studio finalizzato a definire l'area di influenza a contorno del punto di immissione in mare, in termini chimico-biologici delle acque che di struttura delle biocenosi, con una conseguente valutazione degli impatti e rimodulazione delle modalità di monitoraggio, valutando l'eventuale integrazione dell'attuale e distante punto di controllo di Cala Galera".

In merito agli impatti sulla laguna osserva che "[...] Osservazioni e Considerazioni: la procedura di VIA postuma



deve valutare tutti i possibili impatti dell'impianto e dei suoi scarichi, sulle diverse componenti ambientali. Lo scarico, anche se di emergenza, recapita all'interno del SIR 126 codice ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello", area protetta, per questo motivo dovrà essere presentata una specifica Vinca, idonea a determinare l'entità degli impatti dello scarico su tale Sito. Il documento dovrà valutare gli effettivi impatti e le relative azioni di mitigazione e compensazione, idonee a salvaguardare il Sito di conservazione della natura.

Allo stato attuale, vista l'assenza del documento relativo alla valutazione degli impatti sul SIR 126, vista l'importanza del sito per la conservazione della biodiversità, atta a garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, l'impatto dello scarico di emergenza sul SIR 126, è da considerarsi significativo e negativo. Pertanto, nelle future fasi procedurali di riesame dell'AIA, si potrebbe giungere a prevedere significative modifiche impiantistiche, atte ad evitare che lo scarico di reflui urbani di emergenza, recapiti in laguna.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità che venga presentata una Valutazione d'Incidenza relativa al SIR 126 Laguna di Orbetello, dove recapita lo scarico di emergenza del depuratore, in caso contrario tale scarico sarà da considerarsi con impatto significativo, negativo, sul sistema lagunare.

Ulteriori considerazioni:

Tutto ciò premesso, anche nel caso in cui dalla VINCA emerga la possibilità di scaricare in laguna in fase emergenziale, per quanto concerne lo studio dell'impatto dei reflui in laguna presentato dal proponente nelle integrazioni riportato a pag. 51-64, si ritiene che le elaborazioni esposte nella relazione integrativa, ove si tenta di quantificare la riduzione di ossigeno misurato nella centralina di centro ponente, rappresentino una strada non percorribile e ciò in considerazione degli oltre 2,5 km di distanza dal punto di uscita delle acque dalla conterminazione e della scarso idrodinamismo e marginalità di detta area lagunare.

Gli apporti di massa rappresentano la problematica più critica per la parte interessata della Laguna di Ponente, essendo quest'ultima posta in area marginale e con scarsissimo ricambio e circolazione. Si delinea la necessità, pertanto, che vengano condotti approfondimenti circa l'individuazione di modalità congrue, commisurate al fine di limitare gli apporti di massa di sostanze organiche, azoto e fosforo entro limiti di compatibilità ambientale.

In relazione ai guasti impiantistici o fognari, si ritiene che la strada da percorrere debba includere necessariamente la stesura di un report preliminare di analisi degli incidenti, cause e concause, in relazione anche allo stato manutentivo delle strutture. A ciò deve seguire la stesura di protocolli operativi codificati, per la risoluzione degli eventi "accidentali" entro tempi brevi e compatibili con la capacità ricettiva e di resilienza lagunare. Poiché l'esistente conterminazione, con funzione di lagunaggio rappresenta un efficace sistema di attenuazione degli apporti di sostanza organica, dei nutrienti ed eventi avversi, argomento questo peraltro esposto ed evidenziato nella documentazione integrativa, si ritiene che la verifica dello stato manutentivo e di efficienza di detta struttura e canali connessi debba essere una strada da intraprendere e forse prescrivibile in questa fase come specifiche misure di mitigazione.

In merito alla componente atmosfera osserva che "[...] la risposta di cui sopra, che soddisfa maggiormente la richiesta formulata della Regione Toscana, di cui alla nota I, non risulta di alcun chiarimento rispetto a quanto osservato e richiesto da ARPAT in merito agli impatti relativi alla diffusione di inquinanti ed odori nella zona di scarico degli extraflussi e quelli relativi al transito veicolare nella viabilità di accesso all'impianto, la cui condizione di manutenzione non risulta ad oggi ben chiara. Pertanto, si chiede nuovamente di fornire chiarimenti e soluzioni in merito ai due aspetti citati, relativi agli impatti in atmosfera.

Nel seguito si ritiene utile riportare ulteriori osservazioni e richieste di integrazione anche in prospettiva del successivo procedimento di riesame AIA.

Per le emissioni potenzialmente odorogene "[...] Dal punto di vista delle emissioni di inquinanti, è stato dichiarato che l'attuale impianto garantisce il rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006, impiegando le migliori tecnologie disponibili ad alta efficienza e con bassi livelli di inquinanti. Le emissioni in atmosfera convogliate sono rappresentate da quelle in uscita dai biofiltri. Nella Figura 38:

Parametri valutati per le emissioni convogliate del SIA, sono stati riportati i soli parametri: Ammoniaca; H<sub>2</sub>S e COV.

Si osserva, in merito alla figura 38 sopra menzionata, che i parametri indagati, rispetto alla normativa attualmente vigente sulle emissioni in atmosfera da Biofiltro (LG Nazionali di cui al DM del 29 gennaio 2007, BAT per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 2018), risultano pochi e non rappresentativi della totalità dei parametri che risulterebbe corretto tenere sotto controllo.

Inoltre, i metodi di analisi e campionamento indicati nella figura 38, per i 3 parametri controllati, risultano obsoleti e non rispondenti a quelli indicati nell'Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera (aggiornato al 17/12/2020) di ARPAT.

Si osserva che in Tabella 3 del Piano di Monitoraggio e controllo dei Biofiltri è previsto il solo controllo settimanale dell'umidità del letto filtrante, che risulta essere un controllo scarso per valutare l'efficienza di questi sistemi di abbattimento.



Si osserva inoltre che nella Tav.07 "Analisi Componenti Ambientali" è riportata la collocazione in pianta di tutte le emissioni convogliate e diffuse presenti nello stabilimento. In merito a quanto riportato nella Tav 07, si evidenzia che manca un Quadro Emissivo completo di impianto, che tenga conto di tutte le emissioni presenti. Il proponente ha effettuato un riepilogo delle analisi sulle emissioni convogliate eseguite con cadenza semestrale che evidenziano i valori ottenuti durante i monitoraggi ai biofiltri.

In merito alle analisi di cui sopra, si rileva che i valori in concentrazione ed i relativi flussi di massa, sono molto inferiori ai VLE in concentrazione riportati nell'ultima colonna delle tabelle presentate. È presente un refuso riguardante l'unità di misura dei VLE in concentrazione (mh/Nmc), correttamente doveva essere (mg/Nmc).

Nel cap. 7.1.1.4 del SIA, viene trattato il Monitoraggio delle emissioni diffuse, dichiarando che le emissioni in atmosfera diffuse sono rappresentate prevalentemente da quelle provenienti dalla zona di scarico delle autobotti. Il proponente afferma che sono effettuati campionamenti sulle emissioni diffuse con periodicità annuale. Nella Figura 43 sono stati riportati i risultati delle analisi alle emissioni diffuse, dell'area di scarico delle autobotti contenenti rifiuti liquidi, il proponente non effettua alcun commento dei valori riportati in fig.43.

Riguardo al monitoraggio sopra menzionato, essendo riferito ad emissioni di tipo diffuso, non risulta chiara la modalità con la quale tali emissioni vengono campionate. Ciò che è possibile commentare in merito ai risultati di fig.43 è che i valori dell'Acido Solfidrico sono piuttosto elevati (11,90 mg/Nmc nel 2017; 4,3 mg/Nmc nel 2018) poi, senza alcuna spiegazione, i valori misurati di Acido Solfidrico, nel 2019 e nel 2020, risultano < 1 mg/Nmc. Saranno pertanto richieste spiegazioni in merito anche in questo contributo.

Inoltre, la sezione di impianto costituita dalla zona di scarico delle autobotti, essendo una parte di impianto critica per la diffusione di inquinanti ed odori, dovrà essere valutata meglio, anche in sede di VIA, come sopra osservato. Altrimenti, in sede riesame AIA, sarà sicuramente nuovamente richiesto di studiare un sistema atto a ridurre la diffusione di inquinanti ed odori in questa area di impianto.

Si rileva che non sono state menzionate le eventuali Emissioni in atmosfera di tipo Fuggitivo".

"[...] fa presente che i parametri sopra valutati (Ammoniaca, Idrogeno Solforato e COV), sono i parametri minimi per la valutazione degli impatti derivanti da un impianto di trattamento rifiuti e reflui di questo tipo. Per questa ragione, già esplicitata in precedenza, in occasione del riesame AIA, sarà richiesto di ampliare i parametri da monitorare all'uscita dei Biofiltri, aggiungendo altri parametri, anche nel rispetto degli aggiornamenti normativi alla Parte Quinta del 152/06 e s.m.i. con Art. 272 -bis (Emissioni odorigene) ed in riferimento alle BATC Waste Treatment - August 2018 ed in relazione ad altri impianti AIA, presenti nel territorio regionale, che trattano rifiuti.

In riferimento alla richiesta della Regione Toscana "di indicare i documenti di riferimento relativi alle BAT (BREF) e valutare anche in modo sommario lo stato di applicazione delle BATC eventualmente applicabili, il proponente ha prodotto una tabella con le BATC Waste Treatment - August 2018 e le relative note applicative", si rileva che dall'analisi del documento prodotto, per la maggior parte delle BAT inerenti le Emissioni in Atmosfera, il proponente si è limitato a descrivere cosa imporrebbe la BAT e ad affermare che la BAT risulta applicata, senza fornire gli elementi descrittivi che avrebbero permesso di verificare l'ottemperanza delle BAT stesse.

Per quanto sopra esposto, relativamente alla componente Atmosfera, risultano necessari chiarimenti ed integrazioni in merito ai seguenti aspetti:

- valutare la possibilità di adottare un sistema di aspirazione della zona di scarico degli extraflussi (rifiuti liquidi di varia tipologia: percolato di discarica ed altro...), con relativa canalizzazione ad un impianto di abbattimento (per es. uno dei biofiltri esistenti), tutto ciò compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica del progetto. Oppure, di proporre altri sistemi atti a ridurre l'impatto negativo, citato anche dal proponente nel cap. 9 del SIA, per emissione di inquinanti ed odori nell'area di conferimento dei rifiuti liquidi dell'impianto in oggetto.

- chiarire come viene effettuato il monitoraggio delle Emissioni Diffuse (cap. 7.1.1.4 del SIA Monitoraggio delle emissioni diffuse) nella zona di scarico delle autobotti, considerando la normativa vigente sulla qualità dell'aria (Dlgs 155/10). Si chiede che vengano commentati i risultati di fig. 43 del SIA relativi al monitoraggio delle emissioni diffuse nella zona di conferimento dei rifiuti liquidi, tenendo presente quanto osservato in narrativa.

- valutare le condizioni manutentive della viabilità di accesso all'impianto, dalla località Terrarossa, fino all'impianto stesso. Se tale viabilità presentasse dissesti o aree non ben asfaltate, dovrebbe essere fatto presente al competente Ente territoriale, al fine di ridurre gli impatti derivanti dal sollevamento delle polveri dovute al transito di camion e veicoli da e per l'impianto in oggetto.

Per le altre osservazioni riportate nel contributo, si rimanda al procedimento di riesame AIA, proponendo tuttavia all'Autorità Competente di prescrivere la presentazione, in occasione del riesame citato, di quanto di seguito elencato:

- biofiltri e controlli di buon funzionamento degli stessi: si ritiene importante che il gestore integri quanto dichiarato con la dimostrazione del corretto dimensionamento dei biofiltri, in funzione delle caratteristiche dimensionali e gestionali previsti dalle LG Nazionali di cui al DM del 29 gennaio 2007. Si ritengono molto utili anche i riferimenti alle LG ARTA Abruzzo. L'analisi dovrà contemplare anche la verifica dell'allineamento delle



efficienze di abbattimento per i vari parametri inquinanti compreso l'odore. Oltre a tale dimostrazione, all'interno dell'analisi delle BAT, si richiede anche di fornire i riferimenti tecnici che permettano di attestare le performance garantite in termini di rispetto dei BAT-AEL. Si ritiene importante che il Piano di Monitoraggio e Controllo venga integrato con i controlli di buon funzionamento dei biofiltri, come riportati nel cap.2.1 Valori limite, parametri di monitoraggio e frequenza degli autocontrolli delle emissioni provenienti dal biofiltro delle LG ARTA Abruzzo.

- Si chiede di ampliare i parametri da monitorare all'uscita dei Biofiltri, aggiungendo altri parametri, anche nel rispetto degli aggiornamenti normativi alla Parte Quinta del 152/06 e s.m.i. con Art. 272 -bis (Emissioni odorogene) ed in riferimento alle BATC Waste Treatment - August 2018 ed in relazione ad altri impianti AIA, presenti nel territorio regionale, che trattano rifiuti.

- Revisionare il Piano di Monitoraggio e controllo, per i sistemi di abbattimento delle Emissioni, in particolare per i 3 biofiltri, tenendo conto di quanto commentato e proposto.

- Presentare il Quadro Emissivo completo da autorizzare (come da scheda A1.bis riportata in allegato 2 alla parte I della DGRT del 17.05.1991 n.4356), comprensivo delle Emissioni Convogliate, anche quelle considerate non significative, delle emissioni diffuse e fuggitive, rivalutate alla luce della normativa vigente, D. Lgs.152/06 e s.m.i., All 2 al PRQA della Regione Toscana, BAT di settore.

- Presentare un'analisi delle BAT, relative alle Emissioni in atmosfera, che dettagli e descriva tutte le procedure o le tecniche adottate nell'impianto che soddisfino le BAT stesse”;

Per la componente acustica esprime una valutazione positiva “[...] Stante quanto emerso nell'istruttoria, preso atto dei risultati delle misure eseguite dal TCAA, considerato che trattasi di attività esistente (per la quale non risultano pervenute segnalazioni e/o esposti per disturbi di rumore), si esprime una valutazione positiva sull'opera, per quanto attiene gli aspetti inerenti l'impatto acustico.

Ulteriori considerazioni sul mantenimento della conformità ai limiti saranno espresse a seguito dell'esame della documentazione relativa all'autocontrollo fonometrico previsto per il 2023.”.

La nota conclude con richiesta di integrazione “[...]”

#### CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto, si ritiene che debbano essere presentati chiarimenti e integrazioni in merito ai seguenti aspetti:

- Si ritiene che il sito AIA debba comprendere anche le tubazioni e gli scarichi connessi all'impianto, a prescindere che l'impianto ricada in AIA per la sola attività di gestione rifiuti IPPC 5.3, e quindi che l'intero impianto sia da valutare in fase di VIA postuma.

- Relativamente all'ambiente idrico, si ritiene che la procedura di VIA postuma debba valutare tutti i possibili impatti dell'impianto e dei suoi scarichi, sulle diverse componenti ambientali. Lo scarico, anche se di emergenza, recapita all'interno del SIR 126 codice ZPS IT51A0026 “Laguna di Orbetello”, area protetta, per questo motivo dovrà essere presentata una specifica Vinca, idonea a determinare l'entità degli impatti dello scarico su tale Sito. Il documento dovrà valutare gli effettivi impatti e le relative azioni di mitigazione e compensazione, idonee a salvaguardare il Sito di conservazione della natura.

Allo stato attuale, vista l'assenza del documento relativo alla valutazione degli impatti sul SIR 126, vista l'importanza del sito per la conservazione della biodiversità, atta a garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, l'impatto dello scarico di emergenza sul SIR 126, è da considerarsi significativo e negativo. Pertanto, nelle future fasi procedurali di riesame dell'AIA, si potrebbe giungere a prevedere significative modifiche impiantistiche, atte ad evitare che lo scarico di reflui urbani di emergenza, recapiti in laguna.

Per quanto sopra, si ribadisce la necessità che venga presentata una Valutazione d'Incidenza relativa al SIR 126 Laguna di Orbetello, dove recapita lo scarico di emergenza del depuratore, in caso contrario tale scarico sarà da considerarsi con impatto significativo, negativo, sul sistema lagunare.

- Tutto ciò premesso, anche nel caso in cui dalla VINCA emerga la possibilità di scaricare in laguna in fase emergenziale, per quanto concerne lo studio dell'impatto dei reflui in laguna presentato dal proponente nelle integrazioni riportato a pag. 51-64, si ritiene che le elaborazioni esposte nella relazione integrativa, ove si tenta di quantificare la riduzione di ossigeno misurato nella centralina di centro ponente, rappresentino una strada non percorribile e ciò in considerazione degli oltre 2,5 km di distanza dal punto di uscita delle acque dalla conterminazione e della scarso idrodinamismo e marginalità di detta area lagunare.

- Gli apporti di massa rappresentano la problematica più critica per la parte interessata della Laguna di Ponente, essendo quest'ultima posta in area marginale e con scarsissimo ricambio e circolazione. Si delinea la necessità, pertanto, che vengano condotti approfondimenti circa l'individuazione di modalità congrue, commisurate al fine di limitare gli apporti di massa di sostanze organiche, azoto e fosforo entro limiti di compatibilità ambientale.

- In relazione ai guasti impiantistici o fognari, si ritiene che la strada da percorrere debba includere necessariamente la stesura di un report preliminare di analisi degli incidenti, cause e concause, in relazione

anche allo stato manutentivo delle strutture. A ciò deve seguire la stesura di protocolli operativi codificati, per la risoluzione degli eventi "accidentali" entro tempi brevi e compatibili con la capacità ricettiva e di resilienza lagunare.

- Poiché l'esistente conterminazione, con funzione di lagunaggio rappresenta un efficace sistema di attenuazione degli apporti di sostanza organica, dei nutrienti ed eventi avversi, argomento questo peraltro esposto ed evidenziato nella documentazione integrativa, si ritiene che la verifica dello stato manutentivo e di efficienza di detta struttura e canali connessi debba essere una strada da intraprendere e forse prescrivibile in questa fase come specifiche misure di mitigazione.

- Relativamente alla valutazione degli impatti in mare, nessuna considerazione è stata fatta sulla situazione dell'ambiente marino in prossimità dello scarico, inteso come presenza, distribuzione, consistenza di eventuali biocenosi marine, caratterizzazione dei fondali, eventuali presenza di habitat e/o specie protette, fauna ittica, ecc. Si ritiene necessario uno studio finalizzato a definire l'area di influenza a contorno del punto di immissione in mare, in termini chimico-biologici delle acque che di struttura delle biocenosi, con una conseguente valutazione degli impatti e rimodulazione delle modalità di monitoraggio, valutando l'eventuale integrazione dell'attuale e distante punto di controllo di Cala Galera.

- In merito all'impatto sull'atmosfera dell'impianto:

- valutare la possibilità di adottare un sistema di aspirazione della zona di scarico degli extraflussi (rifiuti liquidi di varia tipologia: percolato di discarica ed altro...), con relativa canalizzazione ad un impianto di abbattimento (per es. uno dei biofiltri esistenti), tutto ciò compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica del progetto. Oppure, di proporre altri sistemi atti a ridurre l'impatto negativo, citato anche dal proponente nel cap. 9 del SIA, per emissione di inquinanti ed odori nell'area di conferimento dei rifiuti liquidi dell'impianto in oggetto.

- chiarire come viene effettuato il monitoraggio delle Emissioni Diffuse (cap. 7.1.1.4 del SIA Monitoraggio delle emissioni diffuse) nella zona di scarico delle autobotti, considerando la normativa vigente sulla qualità dell'aria (Dlgs 155/10). Si chiede che vengano commentati i risultati di fig 43 del SIA relativi al monitoraggio delle emissioni diffuse nella zona di conferimento dei rifiuti liquidi, tenendo presente quanto osservato in narrativa.

- valutare le condizioni manutentive della viabilità di accesso all'impianto, dalla località Terrarossa, fino all'impianto stesso. Se tale viabilità presentasse dissesti o aree non ben asfaltate, dovrebbe essere fatto presente al competente Ente territoriale, al fine di ridurre gli impatti derivanti dal sollevamento delle polveri dovute al transito di camion e veicoli da e per l'impianto in oggetto.

Infine, si evidenziano già adesso alcuni aspetti importanti che dovranno essere trattati per il futuro riesame AIA

- Occorre presentare l'analisi delle BAT dettagliata, sulla quale ci si riserva di esprimersi per gli aspetti di ns. competenza. Lo stesso dicasi per il Piano di Controllo.

- Si ritiene necessario che, prima della loro realizzazione, l'ubicazione dei piezometri sia approvata da questa Agenzia.

- Per la componente emissione in atmosfera:

- biofiltri e controlli di buon funzionamento degli stessi: si ritiene importante che il gestore integri quanto dichiarato con la dimostrazione del corretto dimensionamento dei biofiltri, in funzione delle caratteristiche dimensionali e gestionali previsti dalle LG Nazionali di cui al DM del 29 gennaio 2007. Si ritengono molto utili anche i riferimenti alle LG ARTA Abruzzo. L'analisi dovrà contemplare anche la verifica dell'allineamento delle efficienze di abbattimento per i vari parametri inquinanti compreso l'odore. Oltre a tale dimostrazione, all'interno dell'analisi delle BAT, dovranno essere indicati anche i riferimenti tecnici che permettano di attestare le performance garantite in termini di rispetto dei BAT-AEL.

Si ritiene importante che il Piano di Monitoraggio e Controllo venga integrato con i controlli di buon funzionamento dei biofiltri, come riportati nel cap.2.1 Valori limite, parametri di monitoraggio e frequenza degli autocontrolli delle emissioni provenienti dal biofiltro delle LG ARTA Abruzzo.

- Si chiede di ampliare i parametri da monitorare all'uscita dei Biofiltri, aggiungendo altri parametri, anche nel rispetto degli aggiornamenti normativi alla Parte Quinta del 152/06 e s.m.i. con Art. 272 -bis (Emissioni odorogene) ed in riferimento alle BATC Waste Treatment - August 2018 ed in relazione ad altri impianti AIA, presenti nel territorio regionale, che trattano rifiuti.

- Revisionare il Piano di Monitoraggio e controllo, per i sistemi di abbattimento delle Emissioni, in particolare per i 3 biofiltri, tenendo conto di quanto commentato e proposto.

- Presentare il Quadro Emissivo completo da autorizzare (come da scheda A1.bis riportata in allegato 2 alla parte I della DGRT del 17.05.1991 n.4356), comprensivo delle Emissioni Convogliate, anche quelle considerate non significative, delle emissioni diffuse e fuggitive, rivalutate alla luce della normativa vigente, Dlgs.152/06 e s.m.i., All 2 al PRQA della Regione Toscana, BAT di settore “;

- l'**Acquedotto del Fiora** nella nota Prot. n. 0020460 del 19/01/2022 evidenzia per quanto riguarda il procedimento in oggetto non ha da formulare osservazioni e né contributi da apportare.

- il **Comune di Monte Argentario** nella nota Prot. n. 0020385 del 19/01/2022 evidenzia per quanto riguarda il procedimento in oggetto non vengono rilevati elementi ostativi per il proseguimento del procedimento autorizzativo.

- l'**Autorità Idrica Toscana** nella nota Prot. n. 021028 del 20/01/2022 evidenzia in particolare che *"Il gestore INTEGRA CONCESSIONI srl opera in forza di un contratto di concessione stipulato con il Commissario Delegato al Risanamento della Laguna di Orbetello che prevede la durata di anni 15 di gestione dall'entrata in esercizio del sistema. Cessate le funzioni del Commissario sono subentrati nella gestione della concessione i Comuni di Orbetello e Monte Argentario. Il termine previsto per la fine della concessione è fine maggio 2023. A seguito dell'emissione dell'atto di riesame VIA/AIA sarà valutata l'opportunità di pianificare eventuali interventi infrastrutturali collegati ad eventuali prescrizioni della nuova AIA. Il Piano degli Investimenti programmati dalla Soc. Integra è stato approvato da AIT con Del. Assembleare n. 11 del 26/04/2021)."*;

Il Settore VIA informa i presenti circa le **OSSERVAZIONI** pervenute alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

Le osservazioni pervenute da parte del "Comitato tutela, decoro e sicurezza di Terrarossa" formato da cittadini residenti, operatori economici e proprietari immobiliari che insistono in località Terrarossa nel Comune di Monte Argentario segnalano criticità dovute a emissioni maleodoranti, problemi legati alla viabilità di accesso al depuratore tramite via dell'Acquedotto Leopoldino (rischio per la circolazione stradale e l'incolumità delle persone); la futura isola ecologica (rischio di incremento delle maleodoranze).

In merito alle emissioni odorigene, viene osservato che *"miasmi originati dalle lavorazioni dell'impianto e dal carico urbanistico insistente sull'unica strada di accesso alla zona e all'impianto stesso. In particolare, molto spesso, e maggiormente nei week end e nel periodo estivo, la località è letteralmente infestata da odori nauseabondi che impediscono ogni attività umana sia residenziale che imprenditoriale. Ciò è dovuto non solo alla normale attività di lavorazione dell'impianto ma anche per attività di scarico e passaggio di immondizia sia all'aperto nel piazzale dell'impianto che nella pubblica via dove sovente parte dell'immondizia cade e rimane"*. Inoltre, viene segnalato che *"La situazione è destinata ad aggravarsi con la prossima apertura dell'isola ecologica contigua all'impianto che oggi ci occupa"*;

Chiede una verifica circa le tecnologie impiegate al fine del contenimento delle emissioni maleodoranti. Sottolinea la presenza nella zona dell'impianto di insediamenti residenziali nonché di attività imprenditoriali quali Golf Club Monte Argentario e Country Resort La Mortella.

Per la componente paesaggio, è interesse del Comitato aderire e fare proprie le prescrizioni in punto di colorazioni di parti dell'impianto in quanto da più abitazioni posizionate in punti diversi della località di Terrarossa l'impatto visivo è oltremodo impattante.

Evidenzia il valore ambientale e paesaggistico dell'area: *"La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché nel suo complesso costituisce un caratteristico quadro naturale di non comune bellezza, ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale di un tratto della costa maremmana"* e sottolinea che: *"vengano recepite tutte le prescrizioni e richiesta di integrazioni e in particolare quelle individuate dalla Soprintendenza quali opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico"*.

Segnala che: *"la situazione viaria in quanto la zona è esclusivamente servita da Via dell'Acquedotto Leopoldino, strada di campagna con una carreggiata ristretta non idonea all'utilizzo connesso con l'impianto. [...] Sarà di agevole constatazione come detta via abbia nel suo tratto iniziale (quello che interessa l'impianto) una pendenza significativa e sia a senso unico alternato, circostanza sintomatica di una sede stradale insufficiente e certamente non idonea al traffico di mezzi pesanti. La strada è però destinata a servire anche il traffico veicolare dei residenti nonché quello di cicloturisti che si recano nella località in parola per ammirarne le bellezze naturalistiche. [...] I mezzi pesanti spesso per poter affrontare la salita prendono la rincorsa e si lanciano a velocità sostenuta con palese pericolo che gli altri utenti che dovessero sopraggiungere in senso contrario.*

*Non si tratta di esagerazioni, il tutto è documentato da un video che si allega alla presente.*

*È del tutto evidente come l'attuale assetto viario sia assolutamente insufficiente a sopportare il carico urbanistico creato dall'impianto"*.

Segnala la futura nuova isola ecologica che *"comporterà inevitabilmente l'aumento del numero dei mezzi pesanti destinati a transitare su Via dell'Acquedotto Leopoldino. Detta circostanza non può essere ignorata e vi dovrà essere posto immediato ed urgente rimedio per garantire la sicurezza dei cittadini e della circolazione*





*stradale con una viabilità alternativa ad esclusivo servizio dell'impianto".*

Comune di Monte Argentario in una nota del 2020 segnala al Comitato che per la strada, l'ufficio tecnico ha redatto il progetto di miglioramento della viabilità. Per l'isola ecologica evidenzia l'impossibilità del suo spostamento ma possibili interventi per limitare la sua visibilità e eventuali sviluppi di maleodoranze.

**DATO ATTO** che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati finora dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria e dall'analisi della stessa documentazione, ai fini della completa conclusione dell'istruttoria interdisciplinare finalizzata alla verifica di compatibilità ambientale dell'opera, **emerge che permangono ancora da chiarire alcuni aspetti:**

### **1. Integrazione dello Studio di incidenza**

In relazione all'ubicazione dell'impianto e delle relative pertinenze, costituite dalle tubazioni di derivazione, scarico e trasporto e soprattutto dagli scarichi di emergenza situati all'interno della Laguna, il tutto localizzato all'interno delle ZSC/ZPS Monte Argentario e Laguna di Orbetello, è necessario trasmettere insieme al progetto anche lo Studio di Incidenza, effettuato almeno al livello di Screening, per valutare le possibili incidenze determinate dalla presenza delle strutture principali e connesse dell'impianto di depurazione, in fase di esercizio, sulle emergenze naturali (Habitat e Specie) tutelate dagli Istituti Comunitari.

Si rappresenta inoltre l'estrema vicinanza e in alcuni casi la sovrapposizione fra le infrastrutture in esame e i perimetri delle Aree Protette Statali e Regionali presenti nell'area, come la Riserva regionale Laguna di Orbetello, la Riserva Statale Laguna di Ponente di Orbetello e la Riserva statale Duna di Feniglia (anche ZPS).

Il Settore Tutela della Natura e del Mare, evidenzia che il Settore non può esprimersi senza questo studio che descriva quello che avviene all'interno della Laguna e nell'intorno di essa in conseguenza dello scarico di emergenza dell'impianto. Lo studio deve valutare le eventuali incidenze sulle emergenze naturalistiche tutelate dall'UE. Inoltre, ci sono le riserve statali.

Il Proponente evidenzia che l'infrastruttura è esistente, lo scarico di emergenza viene utilizzato saltuariamente circa 4 volte l'anno spesso per cause esterne (vedi ENEL). Chiede i limiti dell'area di studio. Viene ritenuta non dovuta da parte del Gestore. Evidenzia i Comuni che non hanno preso in considerazione aspetti connessi alla gestione dell'impianto.

Dott.ssa Taddei di ARPAT fa presente che gli scarichi di emergenza avvengono con una frequenza non irrilevante sulla base delle comunicazioni che ci pervengono da parte del Gestore e che non va considerato solamente il numero dei casi ma anche le portate riversate e le concentrazioni degli inquinanti che vengono riversati. Essendo lo scarico in laguna SIR la valutazione di incidenza è richiesta per legge finalizzata alla valutazione degli impatti incidenza sulla laguna. Questa valutazione deve essere effettuata all'interno della VIA Postuma. In caso di assenza lo scarico deve essere considerato significativo e negativo.

Andrea Profeti, consulente del proponente, la concessione scade a maggio 2023, lo scarico di emergenza avviene poco frequentemente e comunicato come da procedure previste e concordate con il titolo autorizzativo vigente. Chiedo di chiarire l'areale su cui basare lo studio di incidenza e il relativo stato ambientale di riferimento dello studio stesso. La valutazione di incidenza non può prescindere dagli altri impatti che la laguna subisce.

Dott.ssa Taddei di ARPAT fa presente che lo studio si deve riferire alla norma e esegue una fotografia dello stato ecologico naturale del sito interessato.

Dott. Paolo Stefanini, Settore Tutela della Natura e del Mare, gli studi di incidenza sono in vigore dal 1997, tutti gli allevamenti in laguna hanno fornito lo studio. Se il Proponente ritiene che l'impatto sia nullo lo studio lo metterà in evidenza. Sulla Laguna potrebbe essere significativo il periodo. Gli argomenti devono essere affrontati da professionisti esperti naturalistici.

Profeti condivide l'osservazione ma lo stato attuale vede una condizione di influenza dello scarico di emergenza legata alla vita dell'impianto che è impattata da anni dallo scarico di emergenza. Nelle integrazioni si è cercato di dimostrare con il parametro dell'ossigeno disciolto che non ci sono condizioni di anossia. Ritiene che una valutazione di incidenza non fornirà informazioni aggiuntive alla valutazione.



## **2. Integrazione dell'analisi criteri del PRB**

Si richiede di integrare l'analisi della localizzazione dell'impianto in rapporto ai criteri penalizzanti definiti nel paragrafo 3.5 dell'allegato n.4 del PRB della Regione Toscana.

## **3. Integrazioni richieste da ARPAT ai fini della VIA postuma**

Si ritiene che debbano essere presentati chiarimenti e integrazioni in merito ai seguenti aspetti:

- a) Si ritiene che il sito AIA debba comprendere anche le tubazioni e gli scarichi connessi all'impianto, a prescindere che l'impianto ricada in AIA per la sola attività di gestione rifiuti IPPC 5.3, e quindi che l'intero impianto sia da valutare in fase di VIA postuma.
- b) *(vedi anche integrazione n.1)* Relativamente all'ambiente idrico, si ritiene che la procedura di VIA postuma debba valutare tutti i possibili impatti dell'impianto e dei suoi scarichi, sulle diverse componenti ambientali. Lo scarico, anche se di emergenza, recapita all'interno del SIR 126 codice ZPS IT51A0026 "Laguna di Orbetello", area protetta, per questo motivo dovrà essere presentata una specifica VINCA, idonea a determinare l'entità degli impatti dello scarico su tale Sito. Il documento dovrà valutare gli effettivi impatti e le relative azioni di mitigazione e compensazione, idonee a salvaguardare il Sito di conservazione della natura.  
Allo stato attuale, vista l'assenza del documento relativo alla valutazione degli impatti sul SIR 126, vista l'importanza del sito per la conservazione della biodiversità, atta a garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, l'impatto dello scarico di emergenza sul SIR 126, è da considerarsi significativo e negativo. Pertanto, nelle future fasi procedurali di riesame dell'AIA, si potrebbe giungere a prevedere significative modifiche impiantistiche, atte ad evitare che lo scarico di reflui urbani di emergenza, recapiti in laguna.  
Per quanto sopra, si ribadisce la necessità che venga presentata una Valutazione d'Incidenza relativa al SIR 126 Laguna di Orbetello, dove recapita lo scarico di emergenza del depuratore, in caso contrario tale scarico sarà da considerarsi con impatto significativo, negativo, sul sistema lagunare.
- c) Anche nel caso in cui dalla VINCA emerga la possibilità di scaricare in laguna in fase emergenziale, per quanto concerne lo studio dell'impatto dei reflui in laguna presentato dal proponente nelle integrazioni riportato a pag. 51-64, si ritiene che le elaborazioni esposte nella relazione integrativa, ove si tenta di quantificare la riduzione di ossigeno misurato nella centralina di centro ponente, rappresentino una strada non percorribile e ciò in considerazione degli oltre 2,5 km di distanza dal punto di uscita delle acque dalla conterminazione e della scarso idrodinamismo e marginalità di detta area lagunare.
- d) Gli apporti di massa rappresentano la problematica più critica per la parte interessata della Laguna di Ponente, essendo quest'ultima posta in area marginale e con scarsissimo ricambio e circolazione. E' necessario che vengano condotti approfondimenti circa l'individuazione di modalità congrue, commisurate al fine di limitare gli apporti di massa di sostanze organiche, azoto e fosforo entro limiti di compatibilità ambientale.
- e) In relazione ai guasti impiantistici o fognari, si ritiene che la strada da percorrere debba includere necessariamente la stesura di un report preliminare di analisi degli incidenti, cause e concause, in relazione anche allo stato manutentivo delle strutture. A ciò deve seguire la stesura di protocolli operativi codificati, per la risoluzione degli eventi "accidentali" entro tempi brevi e compatibili con la capacità ricettiva e di resilienza lagunare.
- f) Poiché l'esistente conterminazione, con funzione di lagunaggio rappresenta un efficace sistema di attenuazione degli apporti di sostanza organica, dei nutrienti ed eventi avversi, argomento questo peraltro esposto ed evidenziato nella documentazione integrativa, si ritiene che la verifica dello stato manutentivo e di efficienza di detta struttura e canali connessi debba essere una strada da intraprendere e forse prescrivibile in questa fase come specifiche misure di mitigazione.
- g) Relativamente alla valutazione degli impatti in mare, nessuna considerazione è stata fatta sulla situazione dell'ambiente marino in prossimità dello scarico, inteso come presenza, distribuzione, consistenza di eventuali biocenosi marine, caratterizzazione dei fondali, eventuali presenza di habitat e/o specie protette, fauna ittica, ecc. Si ritiene necessario uno studio finalizzato a definire l'area di influenza a contorno del punto di immissione in mare, in termini chimico-biologici delle acque che di struttura delle biocenosi, con una conseguente valutazione degli impatti e rimodulazione delle modalità di monitoraggio, valutando

l'eventuale integrazione dell'attuale e distante punto di controllo di Cala Galera.

h) In merito all'impatto sull'atmosfera dell'impianto:

h1) valutare la possibilità di adottare un sistema di aspirazione della zona di scarico degli extraflussi (rifiuti liquidi di varia tipologia: percolato di discarica ed altro...), con relativa canalizzazione ad un impianto di abbattimento (per es. uno dei biofiltri esistenti), tutto ciò compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica del progetto. Oppure, di proporre altri sistemi atti a ridurre l'impatto negativo, citato anche dal proponente nel cap. 9 del SIA, per emissione di inquinanti ed odori nell'area di conferimento dei rifiuti liquidi dell'impianto in oggetto.

h2) chiarire come viene effettuato il monitoraggio delle Emissioni Diffuse (cap. 7.1.1.4 del SIA Monitoraggio delle emissioni diffuse) nella zona di scarico delle autobotti, considerando la normativa vigente sulla qualità dell'aria (Dlgs 155/10). Si chiede che vengano commentati i risultati di fig 43 del SIA relativi al monitoraggio delle emissioni diffuse nella zona di conferimento dei rifiuti liquidi, tenendo presente quanto osservato in narrativa.

h3) valutare le condizioni manutentive della viabilità di accesso all'impianto, dalla località Terrarossa, fino all'impianto stesso. Se tale viabilità presentasse dissesti o aree non ben asfaltate, dovrebbe essere fatto presente al competente Ente territoriale, al fine di ridurre gli impatti derivanti dal sollevamento delle polveri dovute al transito di camion e veicoli da e per l'impianto in oggetto.

Il Proponente dichiara che il perimetro dell'AIA debba contenere solo l'impianto di Terrarossa e non comprendere tutte le linee. Siamo disponibili a fornire la reportistica relativa alle procedure operative di intervento in caso di attivazione dello scarico di emergenza e volte alla limitazione dei tempi di scarico.

Profeti il punto focale del procedimento è la concessione per cui il Gestore esercita l'attività. Il committente dovrebbe esprimersi sugli interventi e gli impatti economici.

Milano, stiamo sollecitando i comuni, da ultimo con una causa presso il Tribunale di Grosseto. Il rapporto con il concessionario è una criticità in merito all'orizzonte di gestione al fine della sostenibilità economica degli interventi.

Il Presidente della Conferenza invita i presenti a fare altri eventuali interventi:

La Soprintendenza prende atto che alcune tinteggiature come riportate nel parere non possono essere realizzate secondo quanto dichiarato dal Proponente. Richiede che vengano realizzate tutte quelle possibili.

Per quanto riguarda la piantumazione degli "oleandri", gli stessi possono essere sostituiti con altre specie autoctone.

Il Rappresentante della Soprintendenza lascia la conferenza alle 11.23.

Il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio: il Settore Paesaggio e Soprintendenza sono allineati nella prescrizione relativa alle opere di mitigazione a verde, che privilegerà specie autoctone.

Arpat, si rimanda al contributo istruttorio inviato.

La Conferenza chiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, entro il 20/04/2022, salvo richiesta di eventuale proroga motivata.

La Conferenza, inoltre, richiede al Proponente di fornire, insieme ai chiarimenti suddetti, anche le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute nel corso del procedimento pubblicate sul sito web della Regione Toscana insieme a tutta la documentazione del procedimento.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, da convocarsi con separata nota a cura del Settore VIA regionale a seguito della trasmissione della suddetta documentazione integrativa da parte del proponente.



Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, il Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 12:00.

Firenze, 20 gennaio 2022

| <b>I Partecipanti alla Conferenza</b> | <b>Firma</b>         |
|---------------------------------------|----------------------|
| Mariella Sancarlo                     | firmato              |
| Lorenzo Maresca                       | firmato digitalmente |
| Roberto Palmieri                      | firmato digitalmente |
| Luca Vecchieschi                      | firmato digitalmente |
| Luca Carretti                         | firmato digitalmente |

il Presidente,  
Ing. Alessio Nenti  
(firmato digitalmente)